

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

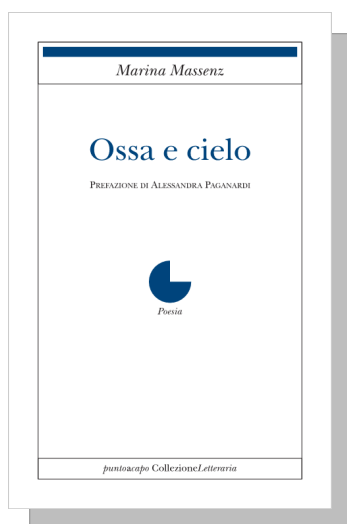
TITOLO: Marina Massenz, Ossa e cielo, Prefazione di Alessandra Paganardi

COLLANA: COLLEZIONE LETTERARIA POESIA

ISBN 978-88-31428-27-9

PAGINE: 58

PREZZO: € 12,00



Scoprirsi quasi insieme meravigliarsi

Facevano rotolare fragorosamente
le loro biglie d'acciaio rumorose
sul pavimento in ogni direzione
nella notte incerti incauti

fino al luore primo la lieve
luce il permesso di posare
leggero il piede sulla terra
umida fresca scoprirsi
quasi insieme meravigliarsi.

Marina Massenz è nata nel 1955 a Milano, dove vive. Neuropsicomotricista, si occupa di terapia e formazione e insegna all'Università Statale di Milano. La sua prima raccolta poetica, *Nomadi, viandanti, filanti*, è stata pubblicata nel 1995 da Amadeus, Cittadella (Padova), presentazione di Marosia Castaldi. A essa hanno fatto seguito *La ballata delle parole vane*, L'Arcolaio, Forlì, 2011, postfazione di Andrea Inglese, e *Né acqua per le voci*, Dot.com.Press, Milano, 2018, prefazione di Vincenzo Frungillo. Suoi versi e prose sono uscite su varie riviste, fra cui *Qui appunti dal presente*, *Il monte analogo*, *Poliscritture*, *Le voci della luna*, *Il segnale* e *Il foglio clandestino*, e sui siti on-line "La poesia e lo spirito" e "Nazione Indiana". Una sua raccolta è stata segnalata ai premi "Renato Giorgi" e "Faraexcelsior" (2017), e una sua silloge inedita è risultata finalista al premio letterario "Interferenze – Bologna in lettere" (2017).

In tempi di lamentosa poesia sul corpo e di triti sentimentalismi di ogni genere, la carne di questa raccolta poetica (la terza di Marina Massenz, docente universitaria e neuropsicomotricista) ritrova una misura tragica e paradossale, quella che fu ben compresa da filosofi come Schopenhauer e dalle maggiori voci poetiche del Novecento: la misura del dolore. È infatti soltanto attraverso il corpo che noi soffriamo, essendo così avvertiti di una disarmonia fondamentale della condizione umana . . . *Ossa e cielo*, anziché celebrare o – all'opposto – demonizzare il corpo, lo restituisce alla sua realtà mostrata, in un'estetica ostensiva in cui ogni parola è densa d'esperienza e gravida di storia. La declinazione è intenzionalmente centripeta, dallo sguardo storico-collettivo della prima parte al focus personale della seconda. Il che non significa affatto che la raccolta culmini in uno scontato autobiografismo diaristico: la narrazione è sostituita quasi totalmente da tinte colorimetriche forti e le figure di riferimento ormai scomparse – il padre, i grandi maestri di vita, la casa del passato, la stessa poetessa da bambina – passano come addensamenti incancellabili nel pulviscolo spirituale dei ricordi. (Dalla Prefazione di Alessandra Paganardi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>